

Comune di
CREMA

Provincia di CREMONA

**Piano Attuativo
Cascina Costi (89)**

Via Turbade, 5 – Loc. Vergonzana

OGGETTO

Autorizzazioni Servizi Tecnologici

elaborato N.
13

data
06.05.2020

agg.

2

3

1

4

PROPRIETA'

Ivonne COSTI

Via San Rocco 30 MUGGIO' (MB)

USUFRUTTUARIA

Teresina BORIANI

Via Turbade 5 CREMA (CR)

PROGETTISTA

Arch. Alessandro Carlo Maria GUFFI

Via Roma 74 SAN BASSANO (CR)

COLLABORATORI

**Geom. Luca GIAMBELLI
Geom. Alessandro MOSTOSI**

Via Roma 30 IZANO (CR)

FIRMA

LA PROPRIETA' DEL PRESENTE DISEGNO E' RISERVATA A TERMINI DI LEGGE



Cremona, lì 11/01/2017

DECRETO N. 17 / SETTORE AMBIENTE E TERRITORIO
Ambiente

Oggetto: COSTI ATTILIO, PROPRIETARIO DELL'IMMOBILE AD USO ABITATIVO IN COMUNE DI CREMA, VIA TURBADE - AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO DI ACQUE REFLUE DOMESTICHE NEGLI STRATI SUPERFICIALI DEL SOTTOSUOLO - D. LGS. 152/'06 E S. M., R. REG. N. 3/'06.

IL DIRIGENTE

Visti:

- la parte terza del D. Lgs. 3.4.2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e s. m.;
- la L.R. Lombardia 12.12.2003, n. 26 "Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche" e s. m.;
- la D.G.R. Lombardia 29.3.2006, n. 8/2244 "Approvazione del Programma di tutela ed uso delle acque, ai sensi dell'art. 44 del d. lgs. 152/'99 e dell'art. 55 c. 19 della l. r. 26/'03";
- la direttiva 92/43/CEE "Habitat", il D.P.R. 8.9.1997, n. 357 "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche" e s. m. e la D.G.R. Lombardia 8.8.2003, n. 7/14106 in materia di valutazione di incidenza dei siti della rete Natura 2000;
- il Reg. R. Lombardia n. 3 del 24.3.2006 "Disciplina e regime autorizzatorio degli scarichi di acque reflue domestiche e di reti fognarie, in attuazione dell'art. 52, c. 1, let. a) della l. r. 26/'03";
- la D.G.R. Lombardia 5.4.2006, n. 8/2318 "Norme tecniche regionali in materia di trattamento degli scarichi di acque reflue in attuazione dell'art. 3, c. 1, del reg. r. 3/'06";
- la Delibera C.I.T.A.I. 7.2.1977 "Criteri, metodologie e norme tecniche generali di cui all'art. 2, let. b), d) ed e) della l. 319/'76";
- l'art.107 del D.Lgs. 18.8.2000, n.267 "Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali" e s. m.;
- l'art. 36 del nuovo Statuto Provinciale;

Richiamati:

- la delibera del Presidente n. 293 del 22.12.2015 con la quale è stata approvata la nuova macro organizzazione dell'ente e definite le competenze in capo ai settori a partire dal 01.01.2016;
- la delibera del Presidente n. 299 del 23.12.2015 con il quale viene conferito al dott. Roberto Zanoni l'incarico di Dirigente del Settore Ambiente e Territorio a partire dal 01.01.2016;
- la delibera del Presidente n. 53 del 1.4.2016 con la quale è stata approvata la modifica macro organizzazione con decorrenza dal 1.4.2016 e ridefinizione competenze ed attribuzioni in capo al Settore Ambiente e Territorio;
- la delibera del Presidente n. 195 del 8.11.2016 con la quale sono stati prorogati gli incarichi dirigenziali fino al 31.01.2017;

Vista l'istanza di autorizzazione allo scarico negli strati superficiali del sottosuolo presentata in data 14/10/2016, con nota prot. prov. n. 82171 del 18/10/2016, dal sig. Costi Attilio (c. f.: CST TTL 27L10 G558M), in qualità di proprietario, per le acque reflue domestiche decadenti dall'immobile abitativo sito in comune di Crema, via Turbade, 5;

Preso atto dell'avvenuto espletamento degli obblighi previsti dalla L. 7.8.1990, n. 241 e s. m. con nota del 25/10/2016, prot. n. 84434 e della contestuale richiesta di integrazioni documentali;

Viste le integrazioni documentali pervenute in data 23/12/2016, con nota prot. prov. n. 101006 del 28/12/2016;

Verificato che gli oneri istruttori risultano correttamente corrisposti e che la documentazione accompagnatoria dell'istanza risulta completa degli elementi necessari alla corretta istruttoria tecnico-amministrativa;

Visti gli esiti dell'istruttoria tecnico-amministrativa contenuti nel rapporto redatto in data 5/1/2017, prot. n. 1940, dal Tecnico del Servizio Acqua, Aria, Cave del Settore Ambiente e Territorio

DECRETA

- I. di autorizzare, fatti salvi i diritti di terzi, il sig. Costi Attilio (c.f.: CST TTL 27L10 G558M), in qualità di proprietario, allo scarico delle acque reflue domestiche decadenti dall'immobile abitativo sito in comune di Crema, via Turbade, 5, nel punto identificato sulla planimetria allegata e illustrato nell'allegato tecnico al presente atto;
- II. che lo scarico di acque reflue domestiche di cui al precedente punto I. deve essere conforme ai limiti di emissione prescritti nell'allegato tecnico al presente atto;
- III. che, ferma restando l'applicazione delle norme sanzionatorie di cui al Titolo V, ai sensi dell'art. 130 del D. Lgs. 152/06 e s.m. la presente autorizzazione è soggetta a diffida, a diffida e contestuale sospensione, a successiva revoca, qualora non risultino osservate le prescrizioni riportate nell'allegato tecnico al presente atto;
- IV. di informare che sulla base di quanto disposto dall'art. 124, comma 8, prima parte, del D. Lgs. 152/06 e s. m. e dall'art. 25, comma 3 del R. Reg. 3/06, l'autorizzazione allo scarico è valida per quattro anni e si intende tacitamente rinnovata per analoghi periodi a condizione che siano adempiute e rispettate le prescrizioni di cui all'allegato tecnico al presente atto; a tale scopo dovrà essere inoltrata all'autorità competente, novanta giorni prima della data di scadenza dell'atto autorizzativo, una dichiarazione che attesti l'adempimento e il rispetto delle citate prescrizioni, pena la decadenza della validità dell'autorizzazione;
- V. di informare che i soggetti incaricati delle funzioni tecniche di vigilanza e controllo saranno gli Uffici del competente Settore della Provincia di Cremona ed il personale dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Lombardia - A.R.P.A. - Dipartimento di Bergamo e Cremona;
- VI. di dare atto che la presente autorizzazione, assunta in conformità alla normativa attualmente vigente in materia di tutela delle acque dall'inquinamento, limitatamente alla qualità delle acque di scarico, non solleva il titolare della autorizzazione dall'acquisizione di eventuali ulteriori e/o preventive autorizzazioni inerenti diversi ambiti normativi con particolare riguardo alla polizia idraulica;
- VII. di richiamare il titolare dell'autorizzazione al rispetto degli obblighi derivanti dalle norme ambientali in genere ed in particolare alle disposizioni, nazionali e regionali, in materia di gestione dei rifiuti, inquinamento atmosferico e uso delle acque;
- VIII. di notificare il presente atto, a mezzo PEC, al sig. Costi Attilio, c/o La Boscarina (laboscarina@pec.it), dando atto che la validità della presente autorizzazione decorrerà dalla data di notifica;
- IX. di inviare il presente atto, a mezzo PEC, al Comune di Crema e all'A.R.P.A. - Dipartimento di Bergamo e Cremona per conoscenza e per quanto di rispettiva competenza.

Allegato tecnico

DATI GENERALI SULL'INSEDIAMENTO

localizzazione insediamento: **Crema, via Turbade, 5**

proprietario dell'immobile: **Costi Attilio - codice fiscale: CST TTL 27L10 G558M**

DESCRIZIONE DEGLI SCARICHI OGGETTO DELL'AUTORIZZAZIONE

scarico 1

provenienza e tipo delle acque scaricate:

acque reflue domestiche provenienti dall'immobile ad uso abitativo identificato catastalmente al mappale 18 del foglio 17 del comune di Crema

trattamento depurativo applicato:

vasca Imhoff e trincee di sub-irrigazione

recapito dello scarico:

porzione del mappale 18 del foglio 17 del comune di Crema

PRESCRIZIONI DELL'AUTORIZZAZIONE

- a) il sistema di trattamento (vasca Imhoff o fossa settica) e smaltimento (dispersione per subirrigazione) delle acque reflue domestiche deve essere realizzato conformemente a quanto indicato nei "Criteri, metodologie e norme tecniche" di cui alla Deliberazione C.I.T.A.I. del 4

febbraio 1977 (allegato 5, punti 4, 5 e 7), così come indicato dalle “Norme tecniche regionali in materia di trattamento degli scarichi delle acque reflue” – D.g.r. 5.4.206, n. 8/2318 (punti 3.4 e 3.13);

- b) le acque meteoriche devono essere raccolte e smaltite separatamente dalle acque reflue domestiche (art. 8, comma 3 del R. R. 3/2006);
- c) la gestione della vasca Imhoff o fossa settica deve garantire per i solidi sedimentabili il rispetto del valore limite di emissione di 0,5 ml/l (art. 8, comma 2, lettera a) del R. R. 3/2006);
- d) la manutenzione del sistema di trattamento e smaltimento delle acque reflue domestiche deve rispettare i “Criteri, metodologie e norme tecniche” di cui alla Deliberazione C.I.T.A.I. del 4 febbraio 1977, così come indicato dalle “Norme tecniche regionali in materia di trattamento degli scarichi delle acque reflue” – D.g.r. 5.4.206, n. 8/2318;
- e) lo smaltimento dei fanghi derivanti dalle operazioni di gestione e di manutenzione del sistema di trattamento e smaltimento delle acque reflue domestiche, classificati rifiuti speciali ai sensi dell’art. 184, comma 3, lettera g) del D. Lgs. 3.4.2006, n. 152 e s. m., deve avvenire con le modalità stabilite dalle vigenti disposizioni in materia di rifiuti;
- f) in riferimento al mancato rispetto della concentrazione prevista alla precedente lettera c) e/o in concomitanza di fenomeni di inquinamento del corpo recettore degli scarichi oggetto del presente atto, il titolare dell’autorizzazione dovrà adoperarsi al fine di adottare ogni azione ritenuta idonea all’eliminazione delle cause e delle irregolarità conseguenti;
- g) la concentrazione prevista alla precedente lettera c) non può in alcun caso essere conseguita mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo;
- h) il punto assunto per il controllo della concentrazione prevista alla precedente lettera c) deve essere mantenuto sempre accessibile ai soggetti incaricati del controllo per il campionamento;
- i) il titolare dell’autorizzazione deve fornire ai soggetti incaricati del controllo le informazioni richieste e acconsentire l’accesso ai luoghi dai quali originano gli scarichi;
- j) il titolare dell’autorizzazione deve rispettare tutte le indicazioni e le descrizioni tecniche fornite nella documentazione accompagnatoria della richiesta di autorizzazione, depositata in atti presso il competente Settore della Provincia di Cremona;
- k) qualora intervengano variazioni rispetto alle indicazioni e descrizioni tecniche fornite nella documentazione di cui alla precedente lettera, il titolare dell’autorizzazione dovrà darne preventiva comunicazione all’autorità competente, allegando i nuovi documenti tecnici con le modifiche introdotte;
- l) qualora l’insediamento sia soggetto a diversa destinazione, ad ampliamento e/o ristrutturazione che comporti un incremento del carico organico e/o idraulico dello scarico, dovrà, preventivamente, essere richiesta nuova autorizzazione;
- m) qualora intervengano variazioni rispetto alla titolarità dello scarico dovrà, entro due mesi, essere richiesta voltura dell’autorizzazione;
- n) l’autorizzazione allo scarico corredata dei relativi allegati dovrà essere conservata presso l’insediamento dal quale hanno origine gli scarichi e resa disponibile ai soggetti incaricati delle funzioni tecniche di vigilanza e controllo.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
(dr. Roberto Zanoni)

IMPOSTA DI BOLLO ASSOLTA IN MODO VIRTUALE

Autorizzazione n. 2013/24616 del 22/04/2013 dell’Agenzia delle Entrate - Direzione Provinciale di Cremona

Il presente atto è pubblicato all’Albo Pretorio della Provincia di Cremona.

Avverso il presente provvedimento è possibile proporre ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale, entro sessanta (60), oppure ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, entro centoventi (120) giorni dalla data di pubblicazione.

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi dell’art. 21 D.Lgs 82/2005 e successive modifiche ed integrazioni.



Provincia di Cremona

Corso Vittorio Emanuele II, 17 – 26100 Cremona
C.F. 80002130195

Settore Ambiente e Territorio

Dirigente: dott. Roberto Zanoni
casella P.E.C.: protocollo@provincia.cr.it

Per le trasmissioni in interoperabilità il numero di protocollo e la data della presente nota sono contenuti nel file "segnatura.xml"

P.E.C.

Gent. Sig.ra
Costi Ivonne
26013 Crema (CR)
info.duecsrl@legalmail.it

OGGETTO: Voltura dell'autorizzazione per lo scarico, negli strati superficiali del sottosuolo, di acque reflue domestiche provenienti da un immobile ad uso residenziale sito in Crema, via Turbade, già intestata a Costi Attilio – D. Lgs. 3.4.2006, n. 152 – Avvio del procedimento amministrativo ex L. 7.8.1990, n. 241 e s. m.

La Legge 241/90 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e successive modificazioni impone, all'art. 1), che tale attività amministrativa sia retta, tra l'altro, da criteri di pubblicità.

Ai sensi degli artt. 7) e 8) della stessa Legge, si dà pertanto notizia dell'avvio del procedimento di seguito specificato e relativo all'istanza presentata con nota prot. prov. n. **5456** del **24/1/2020**:

- Amministrazione competente: Provincia di Cremona;
- Oggetto del procedimento promosso: Voltura Autorizzazione allo scarico ex art. 124 del D. Lgs. 152/2006 e s. m.;
- Ufficio e persona responsabile del procedimento: Settore Ambiente e Territorio - Servizio Acqua, Aria, Cave - dott. Massimo Cremonini Bianchi;
- Firmatario del decreto autorizzativo conclusivo del procedimento: dr. Roberto Zanoni – Dirigente del Settore Ambiente e Territorio
- Ufficio in cui si può prendere visione degli atti: Servizio Acqua, Aria, Cave - p.c. Cinzia Morena Molesini;
- Tecnico assegnatario della pratica: p.c. Cinzia Morena Molesini.

Eventuali memorie ed osservazioni dovranno essere fatte pervenire a questa Amministrazione entro e non oltre 15 giorni dalla notifica della presente, fatta salva la possibilità per questi Uffici di richiedere le integrazioni o i chiarimenti che si rendessero necessari.

Distinti saluti.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
(dott. Roberto Zanoni)

***Documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 21 del D. Lgs. 82/2005 e s. m. i.***

Rif. Prot. Prec.: 5456/2020
Pratica: 035/090



Provincia di Cremona



Prot. n. 159994

Cremona, li

DECRETO N. 1080 / AREA 4 AMBIENTE/ECOL.
A4-SERV.TUTELA ARIA/ACQUA

OGGETTO: COSTI ATTILIO - RILASCIO DELLA CONCESSIONE DI DERIVAZIONE D'ACQUA SOTTERRANEA PER USO IGIENICO ED ASSIMILATI ED IRRIGUO IN COMUNE DI CREMA MEDIANTE PROCEDURA DEFINITA CON D.G.L.R. N.47582/99 - T.U. N.1775/33.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Visto il R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775 e successive modifiche ed integrazioni "Approvazione del Testo Unico delle disposizioni di legge sulle acque e sugli impianti elettrici", concernente norme sulle derivazioni e sulle utilizzazioni delle acque pubbliche;

Visto il D.P.R. 15 gennaio 1972 n. 8 - Trasferimento alle Regioni a statuto ordinario delle funzioni amministrative statali in materia urbanistica e di viabilità, acquedotti e lavori pubblici di interesse regionale e dei relativi personali ed uffici;

Visto il D.P.R. 24 luglio 1977 n. 616 - Attuazione della delega di cui all'art. 1 della legge 22 luglio 1975 n. 382 (stralcio);

Visto la Legge 15 marzo 1997, n. 59 - Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed enti locali, per la semplificazione amministrativa;

Visto il D. Lgs. 31 marzo 1998, n. 112 - Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del Capo 1 della Legge 15 marzo 1997, n. 59;

Visto il D.Lgs. 30 marzo 1999, n. 96 - Intervento sostitutivo del Governo per la ripartizione di funzioni amministrative tra regioni ed enti locali a norma dell'art. 4, comma 5, della legge 15 marzo 1995, n. 59 e successive modificazioni;

Vista la Legge Regionale 5 gennaio 2000, n. 1 "Riordino del sistema delle autonomie in Lombardia. Attuazione del D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112 (Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del Capo 1 della Legge 15 marzo 1997, n. 59)" e s.m.;

Vista la L.R. 12 dicembre 2003, n. 26 e s.m., in particolare il suo art. 43;

Visto il D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 recante "Norme in materia ambientale";

Visti la L. 30 aprile 1999, n. 136, la L. 17 agosto 1999, n. 290 e l'art. 96, comma 7, del citato D.Lgs. 152/2006, che hanno disposto la riapertura dei termini per l'autodenuncia dei pozzi di cui al decreto legislativo 12 luglio 1993, n. 275 e successive modificazioni, demandando alle Regioni l'emanazione di provvedimenti finalizzati alla semplificazione dei relativi adempimenti, con particolare riferimento alle utenze minori;

Vista la d.g.r. 29 dicembre 1999, n. 47582 con la quale è stata approvata la direttiva per la regolarizzazione amministrativa delle piccole derivazioni di acque sotterranee (art. 3, comma 3, della legge regionale 10 dicembre 1998, n. 34);

Vista la nota n. 7587 del 26 febbraio 2002 della Direzione Generale Risorse Idriche e Servizi di Pubblica Utilità con la quale, a seguito di apposita richiesta dell'Agenzia del Demanio - Filiale di Milano, sono state fornite indicazioni in ordine alla predisposizione dei disciplinari tipo;

Visto il Regolamento Regionale n. 2 del 24 marzo 2006 "Disciplina dell'uso delle acque superficiali e sotterranee, dell'utilizzo delle acque a uso domestico, del risparmio idrico e del riutilizzo dell'acqua in attuazione dell'articolo 52, comma 1, lettera c) della legge regionale 12 dicembre 2003, n. 26" (nel seguito denominato Regolamento), in particolare il suo art. 43;

Vista la Deliberazione di Giunta Regionale n. 2244 del 29 marzo 2006 con la quale è stato approvato il Programma di Tutela e Uso delle Acque, ai sensi dell'art. 44 del D.Lgs 152/99 e dell'art. 55, comma 19, della legge regionale 12 dicembre 2003, n. 26, in particolare la tavola 3 facente parte del citato Programma;

Visto il D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, art. 107 - Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali;

Visti la direttiva 92/43/CEE, il D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e la D.G.R.L. 8 agosto 2003, n. 14106 in materia di valutazione di incidenza dei siti della rete Natura 2000;

Visti gli artt. 90 e 120 del vigente Statuto Provinciale;

Richiamato il Decreto Dirigente Settore Ambiente Provincia di Cremona n. 483 del 28 giugno 2007;

Preso atto della autodenuncia alla Regione Lombardia prot. 14884 del'1 agosto 1994 presentata dalla ditta Costi Attilio, con sede legale in via Turbade n. 5, loc. Vergonzana - 26013 Crema (C.F. CSTTTL27L10G558M) e delle relative documentazioni integrative, intesa ad ottenere la concessione di derivazione di moduli 0,00023 (0,023 l/s), pari a un volume annuo di 730 m³, di acqua pubblica sotterranea per uso igienico ed assimilati (zootecnico) mediante 1 pozzo posto sul Fg. 17 Mapp. 17 del N.C.T.R. del Comune di Crema e di moduli 0,105 (10,5 l/s), pari a un volume annuo di 166.930 m³, di acqua pubblica sotterranea per uso irriguo mediante 1 pozzo posto sul Fg. 17 Mapp. 11 del N.C.T.R. del Comune di Crema;

Preso atto dell'avvenuto espletamento degli obblighi previsti dalla L. 241/90 e s.m.i.;

Visto il verbale prot. n. 3519/07 della conferenza dei servizi svoltasi il giorno 4 dicembre 2006 alle ore 11.00 presso il Settore Ambiente della Provincia di Cremona in via Dante, 134 ai sensi dell'art. 14 e seguenti della L. 241/90 e s.m.i.;

Vista la relazione relativa all'istruttoria redatta dagli uffici in data 27/11/2007 prot.156466

DECRETA

1. di concedere, fatti salvi i diritti di terzi e nei limiti delle effettive disponibilità, al titolare della ditta Costi Attilio, indicata nell'allegato elenco che fa parte integrante e sostanziale del presente decreto, di derivare acqua pubblica sotterranea, mediante 2 pozzi posti sul Fg. 17 Mapp. 17 e sul Fg. 17 Mapp. 11 del N.C.T.R. del Comune di Crema, secondo le quantità, usi e modalità definiti nel predetto elenco;
2. di accordare la predetta concessione per la durata di anni 10 così come stabilito nel disciplinare tipo A2 che, allegato al presente decreto e nel quale i richiami di norme non più vigenti sono da intendersi come facenti riferimento ai rispettivi provvedimenti sostitutivi, ne fa parte integrante e sostanziale;
3. di obbligare il concessionario, ai sensi dell'art. 10 del Regolamento, al pagamento del contributo idrografico individuato, pari a € 150,00;
4. di obbligare il concessionario al pagamento, da effettuarsi secondo le modalità precisate nell'allegato disciplinare, del canone annuo previsto dalle disposizioni in vigore nel periodo di durata del decreto di concessione: per l'anno 2007 esso è di € 141,18, determinato ai sensi del D.D.U.O. Regione Lombardia n. 12171 del 31.10.2006, già comprensivo dell'addizionale regionale ove prevista, ai sensi dell'art. 96, commi 1 e 5, della L.R. 14 luglio 2003, n.10, nella misura stabilita con L.R. n. 19/95; tale importo potrà essere in seguito aggiornato con successivi atti;
5. di obbligare il concessionario, ai sensi dell'art. 96, comma 7, del citato D.Lgs. 152/2006, al pagamento dei canoni arretrati a far tempo dal 10 agosto 1999 (entrata in vigore del D.Lgs. 238/99, attuativo della legge 36/94) all'Agenzia del Demanio per la riscossione dei canoni 1999 e 2000 ed alla Regione Lombardia - Direzione Centrale Programmazione Integrata - U.O. Ragioneria ed Entrate per i canoni 2001, 2002, 2003, 2004, 2005 e 2006 pari complessivamente a € 733,68;
6. di vincolare la validità della concessione al rispetto delle seguenti prescrizioni:
 - a) il concessionario non può cedere, nemmeno parzialmente, la concessione in assenza del necessario provvedimento abilitativo emanato dall'Autorità concedente ai sensi dell'art. 31 del Regolamento; la cessione e la sub-concessione a terzi dell'utenza costituiscono causa di decadenza della presente concessione, ai sensi dell'art. 37, comma 1, del Regolamento;

- b) il concessionario, in caso di situazioni di scarsità della risorsa idrica riconosciute dalle competenti autorità, è obbligato a rispettare le priorità d'uso potabile e, secondariamente, irriguo;
 - c) il concessionario è tenuto, ai sensi dell'art. 14, comma 5, lett. c), del Regolamento, ad evitare ogni spreco della risorsa idrica;
 - d) il concessionario deve rispettare gli obblighi in materia di installazione del misuratore delle portate derivate e di denuncia annuale delle misurazioni delle portate di cui all'art. 33 del Regolamento;
 - e) il concessionario è vincolato, in caso di concessioni reciprocamente interferenti, al rispetto del principio giuridico della temporalità della data di ciascuna concessione e, particolarmente nei periodi di scarsità della risorsa, delle eventuali prescrizioni limitative dell'uso della risorsa emanate dall'Autorità competente;
 - f) il concessionario è tenuto, prima di apportare modifiche sostanziali o non sostanziali alle opere di presa, ovvero alle condizioni di esercizio della derivazione, a richiedere la relativa autorizzazione dell'Autorità concedente; anche gli interventi di manutenzione straordinaria sono soggetti a preventiva autorizzazione dell'Autorità concedente;
 - g) la concessione è rinnovabile su richiesta del concessionario, con le modalità stabilite dall'art. 30 del Regolamento;
 - h) il concessionario, in caso di estinzione della concessione ai sensi dell'art. 35 del Regolamento, provvede al ripristino dello stato dei luoghi a proprie cura e spese;
- 7. di notificare il presente decreto alla ditta Costi Attilio, con sede legale in via Turbade n. 5, loc. Vergonzana – 26013 Crema (C.F. CSTTTL27L10G558M);
 - 8. di trasmettere copia del presente atto alla Regione Lombardia - Direzione Centrale Programmazione Integrata - U.O. Ragioneria ed Entrate; alla Regione Lombardia - Direzione Generale Reti e Servizi di Pubblica Utilità - U.O. Risorse Idriche; all'Agenzia del Demanio – Filiale Lombardia, Sede di Milano; all'AIPO – Ufficio di Parma; all'Autorità di Bacino - sede di Parma; all'ARPA – Dipartimento di Cremona; all'A.S.L. della provincia di Cremona; al Comune di Crema;
 - 9. di pubblicare sul BURL stralcio del presente decreto.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(Dott. Massimo Cremonini Bianchi)

Massimo Cremonini Bianchi

V° IL DIRIGENTE SETTORE AMBIENTE

(Dott.ssa Mara Pesaro)

Mara Pesaro

Avverso il presente decreto è possibile proporre ricorso al Tribunale superiore delle Acque entro 60 giorni o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla notifica del presente atto.

**SPETTABILE
PROVINCIA DI CREMONA
SETTORE AMBIENTE E TERRITORIO
SERVIZIO ACQUA, ARIA, CAVE
UFFICIO DERIVAZIONI
C.SO VITTORIO EMANUELE II, 17
26100 CREMONA**

**OGGETTO: Comunicazione di subentro nell'utilizzo di n°1 pozzo in comune di
CREMA (CR) per uso domestico.**

La sottoscritta BORIANI TERESINA, nata a SPINO D'ADDA (CR) il 30/11/1938 (C.F.: BRN TSN 38570 I914Z) residente in via TURBADE n°5 a CREMA (CR), CAP 26013, tel. 0373 81272

CHIEDE

il subentro nell'utilizzo a proprio favore del pozzo ad uso domestico, ubicato nel territorio del comune di CREMA (CR) su terreno distinto in mappa al Foglio n°17 col mappale n°17 la segnalazione è stata effettuata da COSTI ATTILIO in data 18-07-2016.

La presente a causa del decesso del sopracitato Sig. Costi Attilio.

Confidando in un positivo riscontro in esito a quanto richiesto, porgo distinti saluti.

Allegati:

- documento di identità Boriani Teresina.

Crema (CR), 05/03/18



BORIANI TERESINA

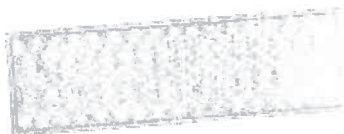
Cognome **BORTANI**
 Nome **TERESINA**
 nato il **30/11/1938**
 (atto n. **71. P. I. 2**)
 a. **SPINO D'ADDA (CR)**
 Cittadinanza **ITALIANA**
 Residenza **CREMA**
 Via **VIA CONRADO 5**
 Stato civile
 Professione **VASALINGA**
CONNOTATI E CONTRASSEGNI SALIENTI
 Statura **m. 1,65**
 Capelli **castani**
 Occhi **verdi**
 Segni particolari



Firma da..... *Bortani Teresina*
 **CREMA** **07/10/2015**
D'ORDINE DEL SINDACO
 Il funzionario incaricato
Antonella Sangiorgio
Assessore


DIRITTI 5,42
 SCADE IL 30/11/2025

AV 9818109



REPUBBLICA ITALIANA

COMUNE DI
CREMA
CARTA D'IDENTITA'
N° AV 9818109
DI
BORTANI
TERESINA

Oggetto: ACCETTAZIONE: Comunicazione subentro BORIANI - COSTI

Mittente: posta-certificata@pec.aruba.it

Data: 05/03/2018 17:54

A: laboscarina@pec.it

Ricevuta di accettazione

Il giorno 05/03/2018 alle ore 17:54:17 (+0100) il messaggio
"Comunicazione subentro BORIANI - COSTI" proveniente da "laboscarina@pec.it"
ed indirizzato a:
protocollo@provincia.cr.it ("posta certificata")

Il messaggio è stato accettato dal sistema ed inoltrato.

Identificativo messaggio: opec286.20180305175417.26865.06.1.68@pec.aruba.it

— Allegati: —

dati-cert.xml

752 bytes

Oggetto: CONSEGNA: Comunicazione subentro BORIANI - COSTI
Mittente: Posta Certificata Legalmail <posta-certificata@legalmail.it>
Data: 05/03/2018 17:54
A: laboscarina@pec.it

Ricevuta di avvenuta consegna

Il giorno 05/03/2018 alle ore 17:54:19 (+0100) il messaggio "Comunicazione subentro BORIANI - COSTI" proveniente da "laboscarina@pec.it" ed indirizzato a "protocollo@provincia.cr.it" è stato consegnato nella casella di destinazione.

Questa ricevuta, per Sua garanzia, è firmata digitalmente e la preghiamo di conservarla come attestato della consegna del messaggio alla casella destinataria.

Identificativo messaggio: opec286.20180305175417.26865.06.1.68@pec.aruba.it

Delivery receipt

The message "Comunicazione subentro BORIANI - COSTI" sent by "laboscarina@pec.it", on 05/03/2018 at 17:54:19 (+0100) and addressed to "protocollo@provincia.cr.it", was delivered by the certified email system.

As a guarantee to you, this receipt is digitally signed. Please keep it as certificate of delivery to the specified mailbox.

Message ID: opec286.20180305175417.26865.06.1.68@pec.aruba.it

— postacert.eml

Oggetto: Comunicazione subentro BORIANI - COSTI
Mittente: "laboscarina@pec.it" <laboscarina@pec.it>
Data: 05/03/2018 17:50
A: protocollo@provincia.cr.it

Si trasmette quanto in allegato

--

Il Tecnico Incaricato

Lunghi dott. Mario

La Boscarina Mining Consulting
Via Pietro Donati 48
Crema (CR)

— Allegati:
